

Hya Wa Nawà
Di
Camillo Spoto

Copyright © Camillo Spoto.
Tutti i diritti riservati.

INT. STUDIO DI PITTURA - GIORNO

Lo studio è avvolto da una luce tenue, filtrata dalle tende, creando un'atmosfera silenziosa e sospesa nel tempo. Il rumore di un pennello che graffia una tela riempie l'aria, mentre il pittore, un uomo dall'aspetto trasandato e assorto, è piegato davanti al suo quadro. I suoi occhi sono fissi sulla tela, in un turbinio creativo che sembra assorbirlo completamente. La porta si apre lentamente, rivelando una donna che entra, il suo passo lieve e silenzioso. Si ferma sulla soglia, osservando il pittore senza fare rumore, come se il suo arrivo fosse un'ombra che si fa strada nella stanza.

LA DONNA (*Voce calma, ma con una nota di preoccupazione*)

Non pensi che sia arrivato il momento di fermarti un attimo?

La donna avanza lentamente, i suoi occhi vagano sui dipinti sparsi nello studio, ognuno con tonalità cupe e tormentate. I quadri sembrano riflettere l'anima dell'artista, fissata in momenti di disperazione e dolore.

LA DONNA (*Guardando i dipinti con un'espressione che tradisce tristezza*)

Niente di ciò che hai dipinto qui è cambiato.

Il pittore, immerso nel suo mondo, continua a dipingere, come se le parole non lo toccassero. La donna si ferma dietro di lui, la sua presenza alle sue spalle è come un'ombra silenziosa. Osserva intensamente il suo lavoro, ma non emette alcun suono, come se stesse cercando di comprendere qualcosa che sfugge.

IL PITTORE (*Senza distogliere lo sguardo dalla tela*)

Perché dovrebbe cambiare?

La donna rimane in silenzio per un attimo, il suo respiro è quasi impercettibile. Poi, con un tono che porta con sé una saggezza dolorosa, riprende.

LA DONNA

*Le cose che non cambiano... finiscono
per essere solo ombre di sé stesse.*

Il pittore posa il pennello con forza, come se il gesto volesse esprimere tutta la frustrazione che sta trattenendo. Si volta bruscamente verso di lei. La tensione nella stanza si fa palpabile, l'aria si carica di un'energia densa e irrisolta. I loro sguardi si incontrano, carichi di dolore e incomprensione, come due mondi che non riescono a dialogare.

IL PITTORE *(Parlando con un sarcasmo amaro)*

E tu... sei venuta a insegnarmi come evitare di morire?

LA DONNA *(Un lieve sospiro, ma determinata)*

Sono venuta a capire cosa ti trattiene qui. Perché ti stai nascondendo da tutto il resto?

IL PITTORE *(A voce bassa, ma con fermezza)*

Non tutti hanno bisogno di essere capiti.

LA DONNA *(Guardandolo intensamente, con voce che vibra di empatia)*

Non è questione di capire... è una questione di sentire. Perché ti stai distruggendo per qualcosa che non puoi cambiare?

Il pittore abbassa lo sguardo, incapace di sostenere quello della donna. Per un momento, il silenzio invade lo spazio, pesante e profondo. Il lieve rumore del vento fuori dalla finestra è l'unico suono che si fa strada, come un respiro che arriva dall'esterno. Poi, il pittore si passa una mano tra i capelli, visibilmente scosso, come se fosse sull'orlo di una rottura interna.

IL PITTORE (*Con voce che quasi tremola, ma rifiutando di cedere*)

Non sono una tela. Non sono qualcosa da aggiustare.

LA DONNA (*Con una dolcezza che non sfida, ma accoglie*)

Lo so. E proprio per questo, non puoi continuare a dipingere la tua vita come se fosse solo un altro errore da correggere.

Un lungo momento di esitazione passa tra di loro, un silenzio che racchiude tanto ciò che è stato detto quanto ciò che non è stato. Poi, il pittore alza lo sguardo verso di lei, per la prima volta, nei suoi occhi c'è una fragilità sincera che non ha mai mostrato prima. La donna lo guarda, il suo sguardo è pieno di comprensione, ma anche di una dolce speranza che non riesce a esprimere a parole.

Lei annuisce senza parlare. Non c'è bisogno di ulteriori parole, il silenzio è carico di significato, e si distende tra loro come una tregua fragile. Poi, lentamente, la donna si gira e si avvicina a uno dei dipinti appesi alla parete. È il ritratto di un bambino, catturato in un'espressione di pura innocenza, ma le tonalità oscure che lo avvolgono sembrano distorcere la sua serenità, come se il tempo stesso avesse infuso un velo di tristezza in quella figura. La donna fissa il quadro per un istante, come se stesse cercando di ritrovare qualcosa di perduto, poi si allontana senza dire una parola. Si dirige verso la porta, ma prima di uscire, lancia un ultimo sguardo al pittore, come se volesse che comprendesse che, a volte, il cambiamento è una scelta da fare dentro di sé.

Il pittore rimane fermo, in silenzio. Dopo qualche secondo, il suo sguardo si sposta verso un altro dipinto, più piccolo e delicato. È il quadro di una farfalla, i colori sfumati in una luce dorata, ma con un velo di tristezza che permea l'immagine. Lo guarda intensamente, come se stesse cercando un significato nascosto in quella fragile bellezza. Il silenzio avvolge di nuovo lo studio. Il pittore rimane lì, fissando la farfalla, perso nei suoi pensieri, come se quell'immagine fosse la chiave per decifrare tutto ciò che è rimasto irrisolto dentro di lui.

EST. BOSCO - GIORNO

Il Pittore cammina lentamente tra gli alberi, immerso nei suoi pensieri. La luce del sole filtra tra i rami degli alberi, creando giochi di ombre e luci sul terreno. Il fruscio delle foglie mosse dal vento e il cinguettio degli uccelli riempiono l'aria.

Il suo passo è incerto, come se stesse cercando qualcosa, ma non sapesse cosa. Il Pittore arriva in una radura, dove una figura nera è seduta in meditazione. La figura appare indistinta, con un aspetto etereo che sembra fondersi con l'ambiente circostante. Il Pittore si ferma a una certa distanza, osservandola con curiosità e inquietudine.

Un piccolo punto di luce comincia a manifestarsi davanti al Pittore, sospeso nell'aria. La luce cresce lentamente, trasformandosi in una sfera brillante, simile a una piccola stella cadente. Il Pittore osserva la sfera, rapito, mentre essa inizia a fluttuare sopra il terreno.

IL MAESTRO (*Fuori campo, calma e profonda*)

Dopo anni in cui hai dimenticato la tua natura originaria, il tuo corpo si è atrofizzato e la tua biochimica si è bloccata fino agli strati più profondi della tua mente.

La sfera di luce emette un suono lieve e armonioso, come un canto lontano, mentre fluttua delicatamente verso di lui.

IL MAESTRO (*Fuori Campo*)

Il cammino verso la tua rinascita parte dalla fisiologia: riattivando il tuo centro di controllo, il diaframma, inneschi un processo a catena di riattivazione del tuo stato vitale.

IL MAESTRO (*Fuori Campo*)

Pratica quotidianamente la riattivazione e l'espansione del plesso solare attraverso la meditazione. Se vuoi reinventarti, concentra la tua energia su ciò che desideri espandere, non su ciò che temi.

Il Pittore solleva lentamente le mani, quasi senza rendersene conto, e la sfera di luce sembra rispondere, avvicinandosi come se fosse attratta dalla sua intenzione. Un sorriso fugace si disegna sul volto del Pittore, mentre una calda energia attraversa le sue mani e il suo corpo. La sfera inizia a ruotare delicatamente, aumentando l'intensità della sua luce, come un faro che guida il Pittore.

IL MAESTRO (*Fuori Campo*)

*Ricorda che dietro le tue paure più
profonde non esiste una vera
incapacità di affrontarle, ma solo la
convinzione che non ne sei capace.*

Quando la voce finisce di parlare, la figura nera inizia a dissolversi lentamente, svanendo nell'aria come fumo che si disperde nel vento. Il Pittore guarda la figura dissolversi, ma ora la sua attenzione è tutta rivolta alla sfera di luce che tiene tra le mani. La luce si intensifica ulteriormente, diventando quasi accecante.

La sfera di luce emette una vibrazione più forte, e il Pittore, senza pensarci, allunga la mano verso di essa. La luce comincia a muoversi, guidandolo. Lui si alza, e la sfera fluttua sopra di lui, come se volesse condurlo altrove. Con passo deciso, il Pittore inizia a camminare, seguendo la sfera. I suoi movimenti diventano più fluidi, il corpo in perfetta sintonia con l'ambiente circostante.

IL MAESTRO (*Fuori campo, più lontana*)

*La luce che ora segui è dentro di te.
Seguila, e non temere.*

Il Pittore segue la luce, che ora sembra integrarsi perfettamente con il paesaggio. Gli alberi, che prima sembravano ombre oscure, ora si aprono, rivelando una radura illuminata da una luce dorata e calda. Il Pittore sorride mentre la sfera si allontana da lui, e la sua figura inizia a svanire nella luce stessa. Il suo corpo sembra dissolversi lentamente, come se si stesse fondendo con la luce che lo circonda.

L'aria si fa più densa di energia, come se il bosco intero stesse respirando insieme al Pittore, ora che sta entrando in uno stato di fusione con l'ambiente e con la sua essenza più profonda.

Il Pittore scompare completamente nella luce, lasciando la radura vuota. La sfera di luce, ora più piccola e meno intensa, fluttua nell'aria e lentamente si dissolve, svanendo nel nulla. La scena si fa silenziosa, con solo il rumore del vento che accarezza le foglie degli alberi. La luce della sfera comincia a spegnersi lentamente, ma qualcosa di fondamentale è cambiato.

EST. BOSCO - GIORNO

Il pittore si risveglia nel bosco. Gli occhi si aprono lentamente, senza segni di confusione fisica, ma con una straordinaria sensazione di consapevolezza. È in un luogo sconosciuto, mai visto prima. Il bosco è diverso, immerso in una luce inusuale, con un'atmosfera che rende ogni cosa intorno vibrante. I colori sono strani, un mix di blu e verde che pare estraneo alla realtà. Gli alberi sembrano sospesi, come spettatori silenziosi di una scena misteriosa.

Il pittore si solleva lentamente, guardandosi intorno, incerto ma affascinato.

Una leggera brezza muove le foglie, ma l'atmosfera è stranamente sospesa. Il pittore inizia a camminare, esplorando con cautela. Ogni passo sembra svelargli di più sul luogo che lo circonda. Il bosco è più silenzioso di quanto avrebbe mai immaginato, eppure ogni elemento sembra pulsare di un'energia viva. Non è un semplice bosco, è un luogo fuori dal tempo.

IL MAESTRO (Fuori campo)

*Due strade si separavano in un bosco,
e tu hai preso quella meno battuta, e
questo ha fatto tutta la differenza.
Eri già nella tua 'pre-esistenza'
prima di arrivare qui, in un luogo
dove il tuo cammino ha cominciato a
prendere forma. La fase della Pre-
Esistenza è un momento cruciale. È
quando inizi a riscoprire te stesso,
quella parte di te che è stata
sepolta, nascosta nelle profondità del
passato. È un viaggio che solo tu puoi
percorrere, ma è necessario, perché
solo allora potrai passare alla fase
successiva della tua vita: la fase
della consapevolezza.*

Mentre il pittore cammina, una figura oscura emerge tra gli alberi. È alta, avvolta in una nebbia sottile. Il pittore si ferma, osserva con crescente curiosità e un filo di paura. Non sa cosa sia, ma sente che deve avvicinarsi.

IL MAESTRO (*Fuori campo*)

Quando la nostra Anima ci chiama, e finalmente scegliamo di ascoltarla, essa richiederà un ascolto interiore più profondo, più sintonizzato. Nella sottigliezza della nostra verità interiore, troveremo la chiarezza per fare le scelte giuste.

Il pittore avanza di qualche passo, guardandosi intorno con occhi nuovi. Il bosco ora non gli sembra più oscuro, ma un luogo che lo chiama a sé, invitandolo a scoprire un mistero profondo e sconosciuto.

Il pittore si ferma di nuovo, cercando di raccogliere i pensieri che affiorano nella sua mente.

IL MAESTRO (*Fuori campo*)

Solo allora, quando abbraccerai veramente chi sei, il cammino si aprirà davanti a te.

Il pittore guarda il sentiero davanti a sé, che si snoda sempre più lontano, verso una verità che ancora non comprende completamente, ma che sente di dover seguire. Sente il peso e la liberazione del cambiamento imminente.

Il pittore fa un passo in avanti, con una determinazione crescente. La sua nuova vita sta per iniziare.

La figura nera, ora più vicina, svanisce lentamente nella nebbia. Il pittore resta solo, ma una nuova consapevolezza lo pervade, come una luce che lentamente si diffonde.

EST. BOSCO - GIORNO

Il pittore è seduto in meditazione, in un luogo che sembra sospeso tra il mondo fisico e quello spirituale. Intorno a lui, altri maestri e entità, figure luminose e serene, sono raccolti in silenzio. Le loro presenze non sono minacciose, ma emanano una calma profonda, come se fossero in sintonia con una verità universale.

L'atmosfera è rarefatta, l'aria densa di un'energia sottile. Ogni respiro sembra vibrare all'unisono, creando un'armonia che trascende il tempo e lo spazio. Il pittore, pur essendo fisicamente presente, si sente come se fosse in un altro stato di coscienza, lontano dalle preoccupazioni quotidiane.

Le entità, silenziose, sono immerse in una meditazione profonda. Ogni volta che il pittore si perde nei suoi pensieri, una figura accanto a lui emette una leggera luce, come a ricordargli di ritornare al respiro, di concentrarsi sull'essenza del momento presente.

La sua mente inizia a svuotarsi, lasciando andare i pensieri confusi. Le illusioni, i condizionamenti e le false identità cominciano a dissolversi, e una sensazione di pace interiore comincia a prendere forma. Ogni essere intorno a lui sembra condividere la stessa consapevolezza, un'unità silenziosa che lo avvolge.

Il pittore, pur rimanendo in silenzio, sente la forza di quelle parole risuonare dentro di sé, come un'onda che si propaga dal suo cuore alla sua mente. La meditazione collettiva con gli altri maestri ed entità lo guida verso una profonda introspezione, dove ogni frammento di se stesso che non gli appartiene si dissolve lentamente.

Il tempo sembra essere sospeso. Il pittore si sente immergere sempre più nella sua interiorità, accogliendo la sua essenza più pura, lontano dalle aspettative esterne. Mentre la meditazione continua, la sua coscienza si espande, e inizia ad abbracciare la consapevolezza di chi è veramente.

EST. BOSCO - GIORNO

Il pittore, ancora disorientato, cammina in un bosco che sembra familiare ma allo stesso tempo estraneo. I colori dell'ambiente sono freddi, come se il tempo stesso fosse diverso. Gli alberi si ergono maestosi, ma la luce sembra diffusa, priva di calore.

IL MAESTRO (*Fuori campo, voce profonda e pacata*)

Alla ricerca di chi siamo e del nostro scopo, è essenziale imparare a distinguere ciò che ci appartiene veramente da ciò che appartiene agli altri.

Il pittore osserva con curiosità, il suo respiro si fa più profondo mentre inizia a esplorare. Ogni passo sembra portarli più lontano, ma non è certo se stia avanzando fisicamente o se sia intrappolato in una dimensione che non comprende ancora.

IL MAESTRO (*Fuori campo, voce calma e riflessiva*)

Devi riconoscere le tue emozioni e separarle da quelle degli altri. Solo allora potrai identificare la tua verità, distinguendola dalle credenze imposte dagli altri.

Mentre cammina, nota qualcosa che lo fa fermare. In lontananza, tra gli alberi, intravede diverse figure vestite con tuniche scure, che sembrano prender parte a un rituale. Si muovono in cerchio, recitando parole in una lingua sconosciuta, mentre un fuoco centrale brucia. La scena ha un'atmosfera ipnotica e intensa, come se ogni movimento fosse parte di un disegno misterioso.

Il pittore si avvicina lentamente, attratto dalla stranezza di ciò che sta vedendo. La figura che cammina davanti a lui emerge dal gruppo di persone, distinta e magnetica. Non è in meditazione, ma cammina con passo lento e misurato, come se fosse il centro di tutto. La sua presenza ha un'energia che sembra attraversare il pittore senza toccarlo fisicamente, ma penetrando nella sua coscienza.

IL MAESTRO (*Fuori campo, voce profonda e misteriosa*)

*Quando finalmente decidi di ascoltare
la tua anima, essa ti chiederà un
ascolto interiore sempre più profondo,
più autentico.*

Il pittore si ferma a pochi passi dalla figura che cammina. La sua postura è dritta e fiera, ma non si volta verso il pittore. C'è un'aura di mistero che avvolge la scena, come se il pittore stesse per entrare in una dimensione sconosciuta.

Il pittore si siede lentamente a terra, come se una forza invisibile lo invitasse a farlo. Chiude gli occhi per un momento, concentrandosi sul respiro. Il vento accarezza delicatamente il suo volto mentre un senso di consapevolezza inizia a crescere dentro di lui.

IL MAESTRO (*Fuori campo, voce avvolgente e potente*)

*Ma preparati, perché spesso sarai
spinto verso l'ignoto, in direzioni
diverse da quelle che gli altri
avevano immaginato per te.*

Il pittore apre gli occhi, guardando la figura davanti a lui. La sua mente è più chiara, e un'inquietudine che lo accompagnava da tempo sembra iniziare a dissolversi.

Il pittore si alza lentamente, come se avesse appena preso una decisione. La sua postura si fa più decisa, il suo respiro più calmo. La figura nera sembra svanire nel paesaggio, come se fosse diventata una parte del bosco stesso.

IL MAESTRO (*Fuori campo, voce sicura e incisiva*)

*Hai dentro di te la Forza che ti
guida—impara a fidarti di essa."*

Il pittore stringe le mani con forza, come per abbracciare una nuova consapevolezza che si fa strada dentro di lui. Il suo respiro diventa più calmo, la sua postura si fa più decisa.

IL MAESTRO (*Fuori campo, voce determinata*)

E se non ti liberi dai limiti del tuo modo di pensare, non sarai in grado di vedere le cose dalla prospettiva che ti permetterà di scoprire porte dove prima vedevi solo muri.

Il pittore guarda lontano, verso l'orizzonte del bosco, come se un cammino appena scoperto si stesse aprendo davanti a lui. L'aria sembra vibrare con un'energia nuova, e la figura nera inizia a dissolversi, come se fosse diventata parte del paesaggio stesso.

Il pittore, ora completamente consapevole, si fa strada tra gli alberi, il suo passo più sicuro, come se stesse finalmente trovando la sua vera direzione.

EST. BOSCO - GIORNO

Il pittore è seduto su uno sgabello di legno, concentrato su una tela montata su un cavalletto. Attorno a lui, il bosco è avvolto in un silenzio irreale, con la luce che filtra tra gli alberi, creando giochi di ombre e riflessi. La tela è incompiuta: raffigura il bosco in cui si trova, ma con colori più intensi, come se cercasse di catturare un'essenza nascosta.

IL PITTORE (*Fuori campo, voce calma e riflessiva*)

Piccolo... ti vedo.

Ti sento dentro di me. Il bambino che eri, il bambino che ancora sei, vive nel mio corpo, nel profondo di me.

Un lieve fruscio interrompe la quiete. Il pittore solleva lo sguardo, il pennello fermo a mezz'aria. Tra i tronchi degli alberi, una figura emerge lentamente: è un bambino, suo figlio, con indosso una maglia blu e pantaloni chiari. Il pittore rimane immobile, gli occhi spalancati, il respiro che si ferma per un istante.

IL PITTORE (*Fuori campo, voce pacata e meditativa*)

Cerco di raggiungerti, di percepire ogni sentimento, ogni emozione che hai tenuto nascosta.

Il bambino si ferma a pochi passi da lui, con uno sguardo sereno e profondo. Non dice una parola, ma il suo sorriso lieve parla di un affetto immutato, di una presenza che non è mai svanita.

IL PITTORE (*Fuori campo, voce tranquilla e serena*)

Piccolo... ti invito a diffonderti liberamente dentro di me, con tutto ciò che provi.

Sono qui con te, che si tratti di tristezza o paura, desiderio o disperazione, rabbia o senso di colpa.

Il pittore abbassa lo sguardo per un istante, stringendo il pennello tra le dita. Le sue mani tremano, il peso delle emozioni lo sovrasta.

IL PITTORE (Fuori campo, voce riflessiva e introspettiva)

Se ci sono lacrime, voglio che tu le lasci scorrere. Ti accolgo, completamente connesso a te. Faccio spazio a tutti i tuoi sentimenti nel mio corpo, anche se potrebbero sopraffarmi.

IL PITTORE (Fuori campo, voce calma e riflessiva)

Voglio sentire la solitudine che hai provato, l'amore che hai dato, a volte trascurato o inascoltato. Tutto ciò che hai vissuto trova il suo posto dentro di me.

Si avvicina, tremante, e il bambino lo accoglie in un abbraccio silenzioso. Le loro braccia si stringono l'una intorno all'altra, e nel contatto il pittore sente ogni paura, ogni rimpianto, dissolversi per un istante.

IL PITTORE (Fuori campo, voce lenta e serena)

Ora guarda, piccolo... sono diventato un adulto. Ho raggiunto tanto nella mia vita. Ho imparato, ho lavorato, ho costruito relazioni. Ho dato il mio contributo al mondo.

Il bosco rimane avvolto nel silenzio, ma ora sembra più vivo, come se fosse diventato testimone di qualcosa di sacro. L'abbraccio si prolunga, senza parole, in una comunione che va oltre ciò che può essere detto.

IL PITTORE (Fuori campo, voce dolce e riflessiva)

*E ora, voglio prendermi cura di te.
Voglio che tu stia bene dentro di me.
Continuerò a cercarti, a sentire le
tue emozioni, a offrirti il mio
sostegno. Come adulto, ti proteggerò e
ti conforterò.*

Le braccia si stringono ancora di più, mentre il pittore respira profondamente, il suo cuore che sembra battere in sintonia con quello del bambino. La scena si fa più intensa, come se il tempo stesso fosse sospeso.

IL PITTORE (Fuori campo, voce calma e riflessiva)

*Ti accoglierò con mani amorevoli e
premurose. Mi appartieni per sempre.
Ti accetto come una parte di me, una
parte permanente della mia vita. Ora
vivremo insieme nel presente.*

La luce del bosco si intensifica, illuminando il loro abbraccio. Il pittore e il bambino, in silenzio, sembrano fondersi in un unico essere, connessi per sempre.

EST. FIUME - GIORNO

Il pittore è immerso nell'acqua, il suo corpo galleggia delicatamente, sospeso tra il cielo e il fondo del fiume. L'acqua lo accoglie in silenzio, increspata da lievi movimenti che riflettono la luce dorata del sole. Il suono del fiume è un mormorio profondo, come un respiro che si fonde con quello del pittore.

Le sue braccia si aprono lentamente, i palmi rivolti verso l'alto, come se cercassero di toccare l'infinito. Il viso è disteso verso il cielo, gli occhi socchiusi, respirando profondamente, in armonia con il ritmo dell'acqua che scorre. L'ambiente è immobile, come se il tempo si fosse fermato per permettere a quel momento di esistere senza fine.

IL PITTORE (*Fuori campo, voce tranquilla e meditativa*)

Non ho bisogno di costruirmi; ho bisogno di ricevermi.

Il pittore rimane lì, completamente immerso nella quiete del fiume, il suo corpo che si fonde con l'acqua trasparente. Attorno a lui, una miriade di farfalle si avvicina, danzando nell'aria con movimenti lenti e leggeri. Le loro ali brillano come pennellate di colore, accarezzando la superficie dell'acqua con eleganza. Il pittore non si muove, quasi a non voler disturbare quella danza, che sembra essere un segno, un messaggio silenzioso proveniente dall'universo.

IL PITTORE (*Fuori campo, tono sereno e contemplativo*)

L'espansione della mia coscienza non viene dall'apprendimento, ma dal lasciar emergere quelle attrazioni che mi riconnettono al senso della mia vita.

Le farfalle iniziano a volare attorno al pittore, a formare un cerchio perfetto intorno a lui. Ogni battito d'ala sembra sincronizzato con il suo respiro, creando una danza di pace e armonia. Il pittore rimane immobile, come se fosse diventato parte di quella coreografia celestiale.

IL PITTORE (*Fuori campo, tono riflessivo e pieno di calma*)

Imparo dal sacro Lilwa, l'acqua che scorre. È docile alla sua natura: agisce come un mezzo ma è anche un fine, uno scopo, un dono prezioso.

Una farfalla si posa delicatamente sul suo viso, accarezzandolo con le sue ali sottili. Il pittore sorride lievemente, un sorriso che trasmette serenità e gratitudine. Non è più solo un osservatore, ma un partecipante attivo di quella magia che lo circonda.

IL PITTORE (*Fuori campo, tono pensieroso e pacato*)

Il cammino che scelgo è quello del ritorno—un ritorno a ciò che già sono, ma che non mi sono ancora permesso di essere.

Il pittore alza una mano, delicatamente, per toccare una delle farfalle che si posa su di essa. La sensazione è leggera, quasi impercettibile, come se stesse toccando un sogno.

IL PITTORE (*Fuori campo, tono sereno e contemplativo*)

Lilwa mi insegna che per crescere non posso appartenere a me stesso. Non posso aggrapparmi troppo alle mie certezze o, ancor meno, alla mia identità. Ciò che credo di essere, o ciò che ho imparato a essere, interrompe il flusso della mia ascesa.

Le farfalle continuano il loro balletto attorno a lui, come se stessero guidando il pittore verso un luogo invisibile, un mistero che si svela solo a chi è pronto a riceverlo. Il pittore lascia andare la farfalla che tiene nella mano, permettendo a quella piccola creatura di riprendere il volo.

IL PITTORE (*Fuori campo, tono lento e misurato*)

Il mio cammino sarà come quello dei fiumi: una costante trasformazione, sempre tornando all'Oceano.

Il pittore si solleva lentamente dall'acqua, ora completamente avvolto dalla serenità del momento. Le farfalle lo circondano in un ultimo abbraccio, danzando sopra di lui, come piccole scintille di luce.

IL PITTORE (*Fuori campo, tono sereno e riflessivo*)

*Proprio come l'acqua cambia
continuamente nome per preservare il
suo flusso e la sua essenza, anch'io
devo rinunciare alla mia identità per
essere guidato dal cammino che mi è
stato tracciato.*

Il pittore si ferma al centro di un ponte, il suo corpo immerso nell'acqua che scorre sotto di lui. Le farfalle continuano a volare attorno a lui, creando un cerchio perfetto, simile a un sigillo che certifica la sua rinascita.

IL PITTORE (*Fuori campo, voce calma e avvolgente*)

*Più seguo questo cammino, meno ho
bisogno di mettere in discussione,
cercare o aggrapparmi. Quando seguo il
flusso, la mia coscienza si espande,
il mio mondo si allarga e le strade
diventano più chiare.*

Alla fine, il pittore solleva delicatamente una farfalla tra le sue mani, fermandola per un attimo, come se fosse l'essenza stessa del suo viaggio. La farfalla batte le sue ali con forza, pronta a volare via, ma lui la trattiene delicatamente, come un simbolo di trasformazione.

IL PITTORE (*Fuori campo, tono morbido e pensieroso*)

*Quando entro nella mia storia
personale, la mia vita si riempie di
significato. Più ascolto questi
sottili segnali inauditi, più la mia
pienezza cresce e trabocca—come un
fiume che straripa, nutrendo tutto ciò
che tocca.*

Il pittore chiude gli occhi e solleva la farfalla verso il cielo, lasciandola andare. Mentre la farfalla vola via, il pittore sorride, finalmente in pace con se stesso.

IL PITTORE (*Fuori campo, tono lieve e filosofico*)

Ricevermi e ascoltarmi è l'inizio di vedere l'amore.

Un ultimo sorriso, leggero come una farfalla, si disegna sul suo volto.

IL PITTORE (*Fuori campo, tono rilassato e introspettivo*)

Perché, alla fine, il cammino che ho scelto è il cammino dell'amore. E cos'è l'amore, per me, se non il bisogno di uscire da me stesso?

Le farfalle iniziano a danzare intorno al pittore, tracciando spirali delicate nell'aria. Ogni battito d'ala si fonde con il suo respiro, creando un'armonia silenziosa. Il pittore osserva immobile, come se il tempo si fosse fermato, immerso in una danza che non gli appartiene, ma che lo avvolge. Alla fine, con un gesto lento, raccoglie una farfalla tra le mani, il suo volto illuminato dalla luce che filtra tra le ali, come se stesse abbracciando una nuova consapevolezza.

EST. BOSCO VICINO AL FIUME

Il pittore e l'entità sono immersi nella quiete di un bosco. Il suono delicato degli uccelli e l'acqua che scorre accompagnano il loro respiro, mentre la luce dorata del tramonto filtra tra gli alberi, creando riflessi caldi sulla superficie del fiume. Un'atmosfera carica di energia palpabile pervade l'aria, come se la natura stessa fosse in attesa di qualcosa di straordinario.

Il pittore cammina lentamente verso il fiume, con passo calmo e deciso. Si ferma sulla riva, chiudendo gli occhi, lasciando che il suono dell'acqua lo avvolga.

L'ENTITÀ appare tra gli alberi, emanando una luce tenue che sembra fondersi con l'ambiente circostante.

IL MAESTRO (*Voce calma e profonda*)

Hya Wa Nawà: Guarda sotto i tuoi piedi, sii presente nel tuo passo. L'essenza cosmica in movimento si rivela dentro di te. Sei parte di essa, molto più di quanto credi di essere. Ora, sei al comando di te stesso.

Il pittore, con le mani immerse nell'acqua, lascia che le onde leggere gli accarezzino la pelle. Il suo volto è sereno, come se il gesto fosse naturale e carico di significato.

IL MAESTRO (*Voce calma ma risoluta*)

Ma dimmi: riesci a vedere chi sei veramente? Devi riconoscere che ciò che pensavi di essere non è la tua vera essenza. Guarda dentro te stesso, oltre le illusioni, e troverai la tua vera natura.

Il pittore alza lentamente lo sguardo, come se in quel momento stesse assaporando una nuova consapevolezza.

IL MAESTRO (*Voce profonda e rassicurante*)

Quando ne prenderai coscienza, quando finalmente tornerai a casa, vedrai il mondo con occhi nuovi e tutto l'aiuto di cui hai bisogno sarà lì per te. Ma la risposta non sta nel cercare altrove. Sta nel tornare a te stesso.

Il pittore si alza, i suoi occhi incrociano quelli del protagonista. Un silenzio denso di significato pervade l'aria.

IL MAESTRO (*Voce risoluta e profonda*)

Solo allora troverai la pace. Solo allora tutto ciò che ti serve per camminare sulla tua strada diventerà chiaro. Il vero cammino inizia nel momento in cui riconosci la tua essenza e la vivi senza paura. E allora, tutto ciò che è destinato a te arriverà, come un fiume che trova sempre la sua strada verso il mare.

Il pittore si avvicina a una radura dove si materializza uno Stargate, un vortice di luce e colori che pulsa come un cuore vivo.

Il pittore osserva il portale, riconoscendo che rappresenta il ritorno a casa, la fine di un viaggio e l'inizio di una nuova vita.

Si avvicina al portale, pronto ad attraversarlo. La sua figura è avvolta dalla luce che emana dal vortice, come se stesse per attraversare una soglia verso una nuova dimensione.

Con un ultimo passo, il pittore si dissolve nella luce, scomparendo nell'infinito, consapevole che il suo viaggio è appena iniziato.

EST. BOSCO - TRAMONTO

Il bosco è avvolto dalla luce dorata del tramonto, i suoi raggi che danzano sulle acque placide del fiume. L'uomo giace sull'erba, immobile, come se il tempo stesso si fosse fermato con lui.

A poco a poco, il suo respiro si fa più leggero e il battito del cuore ritrova ritmo. I suoi occhi si aprono lentamente, come se stesse riscoprendo il mondo che lo circonda. Si solleva con calma, il suo sguardo che percorre il paesaggio circostante, come se fosse la prima volta che lo vede.

Intorno a lui, una miriade di farfalle di ogni colore fluttuano nell'aria, danzando nel vento come se avessero un loro scopo segreto. Le ali sottili e luminose si muovono con grazia, creando un'atmosfera onirica e magica, che sembra sospendere il tempo stesso.

Tra gli alberi, una figura familiare appare all'improvviso. La donna è lì, ferma, la sua presenza carica di silenziosa attesa. Il suo sguardo è rivolto verso di lui, ma non parla. La dolcezza che le illumina il volto è sufficiente a colmare ogni distanza tra loro, come un abbraccio senza parole.

L'uomo si alza lentamente, i suoi passi silenziosi sull'erba. Si avvicina con cautela, come se temesse di interrompere la magia del momento. Quando i loro occhi si incontrano, l'universo intero sembra fermarsi.

LA DONNA (*Con voce bassa, ma piena di significato*)

Questo era il vostro luogo preferito.

Un silenzio carico di emozione avvolge l'aria. L'uomo abbassa lo sguardo, cercando qualcosa sotto i suoi piedi, forse un segno, un appiglio. Poi, con un movimento deciso, rialza lo sguardo verso di lei.

IL PITTORE (*Guardandosi intorno con un sorriso dolce*)

Sono finalmente tornato a casa.

L'uomo sorride a sua volta, come se le parole della donna fossero la chiave di un ricordo che torna a farsi vivo. Con mano ferma, tira fuori dalla tasca dei suoi pantaloni una piccola manciata di semi. Li osserva un momento, come se volesse scrutare dentro di loro il mistero che racchiudono.

Si avvicina alla donna con passo lento e porge i semi nelle sue mani. Non appena li tocca, i semi iniziano a brillare delicatamente, una luce calda e pulsante che sembra provenire da un'altra dimensione, quasi viva.

LA DONNA (*Con voce bassa, ma piena di significato*)

Lo vedo.

I loro gesti sono lenti e sincronizzati, come se il tempo non esistesse, come se fossero legati da un filo invisibile. Quando i semi sono ricoperti dalla terra, qualcosa di straordinario accade. Un'energia brillante si sprigiona, come piccole radici di luce che si estendono dalle loro mani, collegandoli in un abbraccio energetico.

Le dita dei due si sfiorano, e la connessione si fa ancora più intensa. La luce che li avvolge pulsa lentamente, come il battito di un cuore comune. È un momento di trasformazione, di rivelazione silenziosa, un nuovo inizio che nasce senza bisogno di parole, senza fretta, solo nel fluire del loro respiro condiviso.

Mentre l'energia si diffonde nel bosco, le farfalle sembrano reagire.

Una moltitudine di farfalle inizia a volare intorno a loro, creando una danza delicata e affascinante. Le loro ali brillano come polvere dorata, portando con sé la sensazione che tutto l'ambiente sia stato trasformato, come se ogni angolo del bosco stesse partecipando al miracolo che sta accadendo.

I due si guardano in silenzio, riconoscendo la portata del momento. Senza parole, si inginocchiano insieme, iniziando a piantare i semi nel terreno.

Quando la terra li accoglie, una luce calda si sprigiona, viaggiando come piccole radici luminose attraverso le loro mani, creando una connessione energetica che li unisce in un nuovo ciclo di vita.

Le mani dei due sono avvolte in un flusso di energia, un segno di trasformazione e di unione profonda. L'atmosfera è ora carica di possibilità infinite, come se l'intero universo avesse appena compiuto un passo verso un nuovo inizio.